

IL PARERE DEL PEDIATRA

"La musica non privilegio di pochi ma patrimonio di tutti"
Zoltán Kodály (1882-1967)

È vero che la musica rende i bambini più intelligenti? E che suonare uno strumento musicale li fa diventare più bravi in matematica? Sono questi alcuni degli interrogativi che spesso i genitori si pongono, stimolati da notizie che provengono dai giornali o dalla televisione.

Non è possibile dare una risposta definitiva a queste domande, né è forse rilevante. Eppure accostare precocemente i bambini alla musica, fin dalle prime età della vita (addirittura dall'ultimo trimestre di gravidanza), è importantissimo.

La funzione uditiva, che si sviluppa a partire dal quinto, sesto mese di vita intrauterina, è direttamente coinvolta nel favorire lo sviluppo armonico del cervello quando il bambino cresce nella pancia della mamma.

Qui si trova immerso in un ambiente ricco di sollecitazioni di varia natura, soprattutto sonore, che cominciano già a plasmare il cervello e tale azione continuerà in modo particolare per tutta l'età evolutiva. Fin dal terzo trimestre di gravidanza, la mamma può iniziare a cantare per il proprio figlio e ad ascoltare musica per lui.

Una volta nato il bambino sarà in grado di "riconoscere" le melodie ascoltate più frequentemente quando era ancora nel grembo materno, con benefici effetti rassicuranti. La voce della mamma, così

